

L'entusiasmo dei privati un «tesoro» da tutelare

SEGUE DALLA PRIMA

Poche volte come in questo caso si coglie il nesso tra i miti fondanti e le tradizioni di un paese e di una civiltà con il ruolo dell'arte nella sua dimensione civile e culturale. Una dimensione civile resa più forte da una serie di comportamenti e di impegni coordinati dalla regia della Fondazione CittàItalia che ha chiesto a trenta artisti contemporanei di donare le proprie opere per l'asta che ha reperito le risorse per il restauro.

L'iniziativa lascia qualche suggestione e ci riconsegna diversi problemi. La suggestione del legame che si stabilisce tra opere distanti diversi secoli e che ha il potere di liberare il passato dalla esclusiva dimensione della conservazione e consegna al presente una responsabilità culturale di rilievo. La suggestione della tela del Guercino, della sede di Palazzo Spada e del coinvolgimento di tanti in un impegno così particolare come il restauro di un'opera d'arte.

Insieme a tutto questo vi è anche l'amara constatazione che poco è stato fatto nel nostro paese per facilitare in questo settore l'impiego delle risorse private rese necessarie anche dalla mancanza di fondi delle pubbliche istituzioni. Manca una vera strategia, sia a livello nazionale sia a livello locale. Chi decide di restaurare un'opera e non un'altra? Quanto conta il dato emotivo sollecitato dal susseguirsi di «emergenze» nonostante gli sforzi di programma che la Fondazione cerca di attuare. Che fine a fatto l'idea di defiscalizzazione questo genere di investimenti? Veltroni ha recentemente lamentato il fatto che Roma produce un grande gettito fiscale con il turismo, artistico e culturale, che non ha la possibilità di utilizzare. Sarà possibile, in futuro, ottenerne una parte per i beni culturali della città?

Anche le attività di fund rising si muovono in un po' di confusione. Occorre che siano definite chiare strategie di investimento. È necessario un coinvolgimento mirato dei partner e senso di responsabilità verso tutti i soggetti coinvolti, cittadini compresi, per non disperdere un patrimonio di entusiasmo. L'altra sera servivano diecimila euro per il restauro del Guercino e ne sono arrivati sette volte di più.

Gioacchino De Chirico